

**L'iniziativa** Monica Bonadiman illustrerà «Tucum» lunedì alla sala Sosat

# Turismo responsabile in Brasile

## Premiato il progetto di una nonesa

TRENTO — Sulle coste del Brasile, nello stato del Cearà, vi sono piccole comunità di pescatori e indios che propongono un turismo più genuino di quello dei grandi hotel. E lo fanno sotto la guida dell'associazione Tremembè, che da un paio d'anni ha lanciato (assieme alla ong brasiliana Istituto Terramar) il progetto *Tucum*, rete del turismo comunitario, finanziato dalla Provincia e dal Comune di Trento. A coordinare l'iniziativa Monica Bonadiman, nonesa, e Vanessa Oliveria, brasiliana. Il 13 marzo le due ragazze hanno ritirato a Berlino il premio «TO DO!», assegnato dalla Borsa internazionale del turismo al progetto di turismo responsabile che Vanessa e Monica presenteranno lunedì alla sala Sosat di Trento.

«*Tucum* — spiega Monica Bonadiman — è un'articolazione di dieci comunità, che aspirano a offrire un prodotto turi-



**Protagonisti** Comunità locale

stico di qualità salvaguardando culture e territori. Il nome deriva da una palma da cui si estrae un materiale usato per tessere le amache e un legno adatto a produrre il nero anello di Tucum, simbolo della resistenza e della lotta di molti movimenti sociali dell'America Latina». Il progetto nasce un po' dalla volontà di riscatto della popolazione locale: «Le comunità offrono ospitalità in strutture semplici, in linea con l'ar-

chiettura povera dei villaggi di pescatori, ma confortevoli. Nei ristoranti sulla spiaggia si trova ottimo pesce fresco e prodotti della cucina tradizionale. I locali possono essere protagonisti della gestione delle strutture in un'ottica complementare con le altre attività tradizionali, dalla pesca all'agricoltura. A differenza del Brasile, dove imprenditori europei acquistano pezzi di costa e realizzano grandi hotel e i locali al massimo vi lavorano come camerieri».

Vanessa e Monica hanno seguito le comunità dalla realizzazione delle strutture ai corsi di formazione al marketing: «Ci sono pacchetti per chi arriva con lo zaino in spalla o per chi vuole fare tre settimane di relax. Una settimana in un B&B costa 200 euro. Le entrate servono per pagare chi lavora e creare un fondo a disposizione della comunità».

**Annalia Dongilli**